

I CARISMI

I **carismi** costituiscono un tema fondamentale per coloro che si propongono di vivere un cammino **carismatico**, sotto la guida dello Spirito Santo. Occorre comprendere il significato letterale e profondo di questo termine, ciò che a proposito dei **CARISMI** ci dice S. Paolo nella **Lettera ai Corinzi** (cap.12) e l'applicazione che ognuno di noi può fare nella sua vita personale e, soprattutto, nella Comunità in cui il Signore lo ha posto.

Innanzitutto la parola CARISMA deriva dal termine greco Chàrisma e letteralmente significa **dono, grazia (chàris = grazia)**. Se cerchiamo la parola sul dizionario, la definizione data al termine CARISMA è proprio "grazia", "dono" concesso dallo Spirito Santo. Questo è importantissimo perché ci fa comprendere che i carismi sono dei DONI che lo Spirito Santo ci fa: in quanto doni, regali sono qualcosa che **noi non ci siamo meritati, ma che ci sono stati fatti da Dio per Amore** e che lo Spirito ha fatto a tutti, nessuno escluso! Se è vero che il Carisma è un dono dello Spirito e che tutti noi Lo abbiamo ricevuto nel giorno del Battesimo, allora vuol dire che quel giorno Egli ci ha fatto uno (o più) regali, doni, carismi!

"Lo Spirito non fa preferenza di persona" dice Pietro nella sua Lettera, dunque, se ci crediamo e crediamo che Dio ci ama tutti allo stesso modo (e in migliaia di modi diversi perché siamo figli tutti diversi) siamo obbligati a credere che i regali li fa a tutti non solo ad alcuni.

"Io non ho carismi..." È una frase che ho sentito molte volte e **non è vera: TUTTI NE ABBIAMO** e, come dice S. Paolo: **"Ognuno viva secondo il suo carisma"**. A volte diciamo di non avere carismi semplicemente perché non li abbiamo ancora scoperti, non abbiamo ancora aperto quel pacco dono che ci è stato consegnato nel giorno del Battesimo e non ci siamo resi conto del "capitale immobilizzato" che conserviamo nel nostro cuore! È necessario dunque andare alla ricerca del nostro, (dei nostri) carisma e uno dei modi privilegiati è costituito dal cammino del Seminario per l'Effusione dello Spirito. Durante questo cammino grazie alla preghiera personale, a quella dei fratelli, alle catechesi, alle mistagogie...si riscopre la presenza dello Spirito Santo nella vita di ognuno e, pian piano, vengono a galla anche i carismi! Durante la preghiera di Effusione si è invitati a chiedere la manifestazione di alcuni doni personali e può darsi che i fratelli che pregano indichino uno o più doni che il Signore ha dato ad ognuno e che desidera che vengano esercitati... Attenzione! Sto parlando per ipotesi perché le procedure non sono uguali per tutti e perché è necessario ricordarsi che lo Spirito Santo è LIBERO! Tutti siamo invitati a **chiedere** perché il Signore vuole che ci responsabilizziamo anche nelle nostre domande e poi Lui è libero di rivelare la presenza di un carisma il giorno dell'Effusione o in un altro momento... Dobbiamo ricordare che lo Spirito non forza mai i tempi e chi quel giorno non si sente "investito" di nessun carisma non deve assolutamente pensare di non averne (per il discorso fatto prima), deve solo comprendere che forse non è ancora giunto il tempo di esercitare quanto il Signore ha in serbo per lui o, più semplicemente, lo Spirito potrà rivelargli il suo carisma in un altro momento o secondo altre modalità...

Qualcuno potrà chiedersi perché questi tempi differenti: solo il Signore lo sa! Una discriminante importantissima è la **disponibilità a spendersi per gli altri**. È fondamentale: i carismi vengono dati **perché possano essere messi a servizio degli altri!**

Il carisma non serve ad accrescere la santità di una persona o per il proprio tornaconto personale

Il fatto che una determinata persona abbia un certo carisma, non significa che questa sia una "santa". Il Signore glielo ha donato gratuitamente perché crede in lei, ma poi la lascia libera di compiere le sue scelte personali di vita. È vero però che il carisma può essere purificato e "perfezionato" dalla persona che lo possiede nel momento in cui questa decide di vivere "santamente", cioè secondo i dettami del Vangelo: amando, mettendosi a servizio degli altri e avendo un filo diretto con il Padre attraverso una preghiera continua. Il carisma cresce in una persona quanto più viene esercitato a beneficio degli altri altrimenti, prima o poi, avvizzisce e, se non porta frutto, viene tolto e dato ad altri!

Nel Vangelo c'è scritto: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date!". La persona carismatica dunque è colei che mette a disposizione ciò che il Signore gratuitamente le ha dato per far felici gli altri e, nello stesso tempo, provare felicità piena. Al di là di compensi materiali che chi esercita carismi dovrebbe rifuggire, il compenso più grande è la gioia (la croce i bastoni fra le ruote che sempre vengono posti da coloro che avversano l'esercizio dei carismi perché sfuggono alla comprensione

razionale) che dà lo Spirito nel momento in cui si dona ciò che Lui ha donato. Il carisma è senz'altro motivo di felicità personale (quando ricevo un regalo di solito sono felice!), non di vanto! Personalmente diffido delle persone che dicono di avere questo o quel carisma...Vado a vedere i frutti! Chi possiede un determinato dono, di solito, viene scoperto, incoraggiato e confermato dalle persone della Comunità (e del Pastorale di riferimento) in cui lo esercita che vedono ciò che l'esercizio di quel carisma porta alla Comunità stessa o ai singoli che ne fanno parte.

A questo punto del discorso ci si può chiedere che cosa sia concretamente un carisma.

Laicamente (ma non più di tanto) potremmo dire che è l'equivalente di un talento, una capacità, abilità che si possiede (dono del Signore che mi ha "tessuto nel grembo di mia madre come un prodigio" ci dice il Salmo) su cui si inserisce l'azione dello Spirito Santo. L'esempio classico è quello di una persona che ha una bella voce, predisposta al canto: questo è un talento! Diventa carisma quando il canto di questa persona ha il potere di muovere gli animi verso Dio, di innalzarli, di consolarli, di convertirli...(come S. Agostino che fu convertito, più che dalle prediche di Sant'Ambrogio, dai canti che venivano innalzati nel Duomo di Milano). Chi, per natura, sente forte compassione nei confronti della persona malata, potrà forse essere depositario di una carisma di guarigione, se il Signore lo riterrà opportuno...

Quanti sono i Carismi? Infiniti ! Così come sono tante le sfaccettature (positive) di ogni individuo, sono tanti i modi in cui lo Spirito si inserisce e sottolinea il carisma.

Ci sono doni più appariscenti e altri più discreti, tutti ugualmente importanti diremmo noi (e lo sono) ma S. Paolo, nella Lettera ai Corinzi dice: "Aspirate ai Carismi più grandi!". Vuol dire che non dobbiamo accontentarci, ma dobbiamo chiedere che nelle nostre Comunità vengano risvegliati i Carismi che lui definisce "di base", affinché queste siano vive nello Spirito.

Lettura:

I Lettera ai Corinzi (I Cor. 12,1-11)

I doni spirituali o "carismi"

[1]Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio che restiate nell'ignoranza. [2]Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare verso gli idoli muti secondo l'impulso del momento. [3]Ebbene, io vi dichiaro: come nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire «Gesù è anatema», così nessuno può dire «Gesù è Signore» se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Diversità e unità dei carismi

[4]Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; [5]vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; [6]vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. [7]E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: [8]a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; [9]a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; [10]a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. [11]Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

I Lettera ai Corinzi (I Cor. 12,28-31)

La gerarchia dei carismi. Inno alla carità

[28]Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. [29]Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? [30]Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

[31]Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte.

In questo brano sono elencati nove Carismi base: Linguaggio della Sapienza, Linguaggio di Scienza, Carisma della Fede, Carisma di Guarigione, Carisma dei Miracoli, Carisma di profezia, Carisma di discernimento degli spiriti, Canto in lingue, Interpretazione delle lingue. Cercheremo di commentarli brevemente uno a uno, per cercare di comprenderne il significato, partendo dal fondo:

- 1) **Canto in lingue o glossolalia.** Questo è l'unico carisma che viene dato a **tutti** e che, oltre a tanti altri effetti, è donato principalmente per l'edificazione personale. Si tratta di una **DISARTICOLAZIONE VOCALICA**, dei suoni apparentemente privi di significato che, escludendo il nostro ragionamento, le nostre belle frasi composte e le preghiere più o meno preconfezionate, giungono dal nostro cuore direttamente a Dio. Quando cantiamo in lingue è lo Spirito che parla e che ci permette una piena comunione con il divino. L'inizio non è per tutti semplice: la bocca non si apre per magia, ci vuole il nostro sforzo, possiamo sentirci imbarazzati, possiamo chiederci se i suoni che emettiamo siano vero canto in lingue o no...Occorre un atto di fiducia e, come per l'esercizio di ogni altro carisma, la volontà di mettersi in gioco per ottenere benefici più grandi! Il canto in lingue è un grande mezzo di intercessione, di liberazione e guarigione personale e altrui e veicola spesso profezie e parole di conoscenza.
- 2) Legato al canto c'è l'**interpretazione delle lingue**: questo è un carisma che non tutti hanno e può manifestarsi quando la comunità è riunita in preghiera. È probabile che il Signore conceda a qualcuno una profezia in **LINGUE**, dunque non comprensibile da tutti. Chi ha il dono dell'interpretazione delle lingue, in quel momento, può avere una luce particolare per spiegare quanto il Signore stia dicendo all'assemblea. Questo carisma può permettere anche di spiegare le caratteristiche di un canto in lingue innalzato da una comunità in preghiera, dunque comprendere se è un canto di intercessione, liberazione, guarigione, ringraziamento...e indirizzare la preghiera in un senso piuttosto che in un altro.
- 3) Carisma del **discernimento degli Spiriti**: è veramente importante perché serve a distinguere che "spiriti" agitano una determinata situazione o una persona o un'assemblea. È fondamentale saper distinguere quando è il Signore che parla attraverso una profezia, un'immagine, la Scrittura...o quando invece sono gli "spiriti dell'aria" (contro i quali S. Paolo ci invita sempre a combattere tenendo in alto le braccia) che tentano di trarci in inganno, di distoglierci dal progetto che Dio ha per noi o per la nostra Comunità. Certamente un po' di discernimento siamo chiamati a farlo tutti attraverso la preghiera ma chi ha questo carisma è in grado, per esempio, di condurre un incontro di lode perché lo Spirito gli fa comprendere quello che il Signore vuol dire attraverso i passi, le profezie o le immagini che vengono date (che, non sempre, sono tutti ispirati). Chi esercita tale carisma può comprendere, per esempio, quali spiriti animano una sorella o un fratello che chiedono preghiera e indirizzare la stessa verso la liberazione, l'intercessione, la guarigione, la lode...È un carisma molto importante penso tipico di una persona molto riflessiva e portata alla meditazione e all'ascolto.
- 4) **Carisma di profezia.** Questo è uno dei doni più appariscenti che si manifestano in una Comunità, uno dei quali su cui occorre esercitare discernimento giudicandone i frutti. La Comunità è viva se c'è profezia, diceva S. Basilio, e dunque è necessario pregare il Padre perché mandi profeti in tutte le comunità a partire dalle più piccole (le famiglie) fino alle più grandi (la Chiesa stessa). Dunque anche i nostri gruppi si arricchiscano di profeti! I profeti sono coloro che, fin dall' Antico Testamento, guidarono il popolo di Dio traducendo in parole ciò che Egli voleva dire. Il profeta è colui che ascolta (alzando le sue antenne spirituali) e poi parla in nome di Dio dicendo la verità che non è sempre comoda e piacevole per tutti. Attenzione le parole dei profeti, anche se veritiere, sono sempre parole di vita, misericordia, Amore perché non contraddicono mai il messaggio del Vangelo che è "Buona Novella". Quindi le parole che vogliono colpire, mettere in imbarazzo, creare confusione non sono certo dettate dallo Spirito, si possono dunque ritenere false. La profezia si può manifestare sotto diverse forme: può essere sotto forma di discorso che si è formato nella mente del profeta pian piano, può rivelarsi sotto forma di un'immagine alla quale deve essere data una spiegazione previo discernimento, può essere una profezia in lingue, di cui abbiamo già parlato prima, può essere una Parola tratta dalla Scrittura "suggerita" o aperta a "taglio" (a caso). In questo caso, prima di aprire la Bibbia è bene sentirsi chiamati a farlo,

altrimenti si rischia di fornire una miriade di passi all'assemblea scadendo nella Bibliomanzia e non riuscendo a cogliere ciò che lo Spirito sta veramente comunicando. L'ideale sarebbe leggere non più di tre passi e trasformare gli altri che eventualmente vengono dati in preghiera.

5) Legato al Carisma di Profezia c'è quello di **Scienza (o di conoscenza) che è quel carisma esercitato di solito durante le preghiere di guarigione alle Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, Vengono annunciate guarigioni, ciò che il Signore sta compiendo in quel momento nell'assemblea. A volte vengono forniti particolari (discreti) sulla persona che viene indicata come guarita proprio perché questa si riconosca come presa in speciale considerazione da Dio che, attraverso questa guarigione, vuole sicuramente, rispettandone la libertà, invitarla a un cammino di fede e di conversione più profondo e radicato. È un carisma discusso: a volte si rischia di essere scambiati per indovini o quant'altro... Non è così: è lo Spirito che agisce in quel momento e richiede a chi esercita tale carisma di esporsi. È per questo che sono importanti le testimonianze, oltre, naturalmente, che per dare gloria a Dio, per sostenere chi è chiamato a questo compito. È fondamentale che ci sia discernimento su chi esercita questo carisma per esempio ad una messa e il discernimento si fa sui frutti ovvero sulle testimonianze che vengono rese su quanto è stato annunciato. Attenzione anche a quando si esercita tale dono in privato (pregando per un caso in particolare): il Signore può rivelare particolari sulla vita o sulla malattia della persona che non sempre sono subito da esternare o magari bisogna farlo utilizzando parole e modi adatti in modo da non ferire la sensibilità di chi abbiamo accanto. Ecco ancora l'importanza del discernimento!**

6-7) Carisma dei miracoli e delle guarigioni . Non so a voi, ma a me fa un certo effetto leggere che S. Paolo ha citato il carisma dei miracoli tra i carismi di base che devono essere presenti in una Comunità... Noi di solito preghiamo per la guarigione fisica, psichica e spirituale della persona sofferente, raramente ci arrischiamo a pregare per un miracolo perché, forse, sotto sotto non ci crediamo e la Chiesa stessa ne ha riconosciuti ben pochi (a Lourdes mi pare che ne abbiamo accertato solo uno!)... Eppure questa è Parola di Dio, ci crediamo o no che il Signore può concedere anche il **carisma dei miracoli** chiaramente ad una comunità pronta e matura a riceverli? Il miracolo è di per sé qualcosa che è veramente **impossibile** che avvenga naturalmente (un arto che ricresce, la guarigione di un uomo allo stadio finale di un tumore...), al contrario della **guarigione** che è invece un'accelerazione di un processo di per sé possibile naturalmente. La Scrittura ci convince che Gesù opera ieri oggi e che le guarigioni nel Suo nome sono possibili, continue e devono accompagnare l'Evangelizzazione che senza segni sarebbe sterile propaganda religiosa. Dobbiamo credere fermamente che il Signore si prende cura di noi, delle nostre sofferenze, che ci vuole sani e che la malattia non è una sua invenzione, non è Lui che la manda, ma si mette al nostro fianco per attraversarla e combatterla! Ancora di più ci chiede di non accontentarci di chiedere guarigioni ma di avere il fegato di pregare perché avvengano miracoli fisici, psichici, spirituali!

8) Carisma della fede. La fede è una scelta: se analizziamo il Vangelo ci rendiamo conto che Gesù sgrida le persone che gli chiedono di "aumentare la loro fede!" (gli Apostoli) e loda coloro che mettono in gioco sé stessi e, pur non avendo credenziali, perché pagani o scomunicati, si presentano a Lui per chiedergli guarigione e liberazione e la ottengono (l'emorroissa, la donna Siro-Fenicia, il Centurione). Ognuno di noi è invitato a fare la scelta di "avere fede", almeno quanto un granellino di senapa, e per alcuni questa fede diventa carisma, ovvero certezza che avverrà quanto è stato chiesto nel nome di Gesù. Il carisma della fede, secondo la mia opinione, è rappresentato nei Vangeli dai quattro giovani che calano il paralitico dal tetto. A ben guardarli sembrano quattro teppistelli: scoprono il tetto della casa di Simon Pietro, superano tutte le persone che erano in fila per essere sicuri di arrivare da Gesù e, senza dire una parola, presentano al Maestro il loro amico. Questi "vista la loro fede..." guarisce il paralitico. Gli amici agiscono, non dicono una parola e sono sicuri che avverrà, nel nome di Gesù, quanto stanno chiedendo! Questa è la fede che diventa carisma: la convinzione che se dico a un gelso di sradicarsi, questi lo farà e si trapianterà nel mare!

9) E per ultimo, il primo carisma dell'elenco: il linguaggio della **sapienza**, la capacità di saper parlare in modo "saporito", di portare il sapore della Parola di Dio nella propria Evangelizzazione, nel proprio insegnamento. Se ho il carisma della **sapienza il mio parlare non sarà un bla bla** ma acquisterà spessore e saggezza e le mie parole non resteranno in superficie ma si radicheranno nel profondo di chi le ascolta. Parlare con Sapienza vuol dire trasmettere la bellezza e la profondità della Parola di Dio, dissetare chi ha sete e, nello stesso tempo, inquietare chi ascolta invitandolo a porsi nuovi interrogativi o a mettersi in gioco maggiormente.

Questi sono i carismi di cui parla S. Paolo e, oltre a questi, si diceva prima, ce ne sono infiniti altri (canto, consolazione, accoglienza, lode...). Il brano che abbiamo letto sottolinea che non tutti abbiamo gli stessi carismi altrimenti non potremmo essere complementari gli uni agli altri e potremmo avere la tentazione di sentirci autosufficienti. Facciamo invece tutti parte di uno stesso corpo che ha diverse membra, ognuna indispensabile alle altre !

Francesca